

IL TENNIS TAVOLO

Figlia d'arte, si è allenata nel centro federale
per ben quattro anni

Tatiana

la ternana

La stellina azzurra degli Europei è
“esplosa” a Campitello



di FEDERICO FABRIZI

Bionda, occhi celesti, un cognome turkmeno, e un pezzo di Terni nel cuore. È Tatiana Steshenko. Ha 17 anni, quando gioca indossa la minigonna, non i pantaloncini, è arrivata agli europei di Campitello portando sulle spalle il numero 33 del ranking, e studia da campionessa vera.

È un po' schiva, la stellina azzurra, si presenta con una debole stretta di mano, e mentre parla di sé, a volte, si mangia le parole. Sta di fatto che è una delle punte della formazione Junior di Maurizio Gatti. Le ragazze bloccate ai quarti di finale dalla Germania, ma che si sono tolte la soddisfazione di battere la Russia campione d'Europa.

"Tania", così la chiamano le sue compagne di squadra, quando fanno il tifo - ha iniziato a girare per i tavoli da ping-pong da bebè. Merito della mamma, Aida Steshenko. Atleta del Turkmenistan, che per anni ha indossato la maglia della nazionale dell'Unione sovietica. Quella con la scritta "Ccp". Fino al 1991, quando i 4 milioni e mezzo di abitanti del

piccolo stato asiatico, preso in mezzo tra Iran e Afganistan, hanno ottenuto l'indipendenza.

Per rintracciare il nome di Aida Steshenko basta una visita nei siti internet delle olimpiadi di Sidney 2000, rimasti ancora on-line: allora gareggiava per il Turkmenistan. Evidentemente, dev'essere nei cromosomi il feeling tra il tennistavolo e la famiglia Steshenko, diventata ormai italianissima: «Quando ero piccola ho vissuto per un po' in Sicilia - racconta Tatiana - poi sono venuta a Terni, perché qui c'era il centro federale, e nel 2004 mi sono trasferita a Castel Goffredo». Per i non addetti ai lavori: lo Sterilgarda di Castel Goffredo, in provincia di Mantova, è il principale club italiano di ping-pong.

«Ho vissuto a Terni per quattro anni - spiega la piccola azzurra - dagli 11 ai 14 anni. È stato bello tornare per gli Europei. Io mi allenavo proprio qui. Due cose mi ricordo bene di questa città: la prima è fatto che potevo giocare tranquilla, senza troppe pressioni. Oggi è diverso, sento che intorno a me tante persone si aspettano che io faccia bene». E il secon-

do ricordo ternano? «Beh, la seconda cosa è un po' più personale - prosegue Tatiana, mentre le guancie, sul suo viso rotondo si tingono appena di rosso - ecco... qui a Terni ho conosciuto il mio primo ragazzo, si si me lo ricordo bene - sorride - era proprio di Terni».

Questione di cuore, forse, sta di fatto che in questi giorni al pala tennistavolo "Aldo de Santis" la stellina azzurra ha messo in campo un bel po' di talento: «Nella competizione a squadre è andata bene. Siamo soddisfatti - spiega - nel singolo invece ho avuto un po' di sfortuna con i sorteggi, mi sarei trovata di fronte l'atleta ucraina numero 2 d'Europa, la stessa che nella gara a squadre ha battuto la numero 1 del ranking...». Un peccato che al faccia a faccia con l'Ucraina Tatiana non ci sia arrivata, sarebbe stato bello vederla provare l'impresa, ma è uscita nel match precedente, battuta 4-3 dalla turca Asli Sahin, meno talentuosa ma più attenta a non sprecare punti buoni. A 17 anni, la piccola "Tania" avrà tempo per rifarsi.

TRA UNA GARA
E L'ALTRA
SUGLI SPALTI
C'È CHI SI FA
UN PISOLINO



Anche la madre
Aida Steshenko ha
giocato in nazionale
ma con l'ex
Unione sovietica

Sotto Aida Steshenko, nazionale
dell'ex Unione sovietica e mamma
di Tatiana (a destra) la
campionessa azzurra che a 17 anni
è diventata la stella degli Europei
giovanili del Pala De Santis

